



SUMMER SCHOOL 2025
Media education e sfide ambientali.
Per una ecomedia literacy critica e creativa
15 - 17 LUGLIO 2025

**Sessione plenaria - Ecomedia literacy: Un metodo per studiare l'impatto dei media
sull'ambiente**

Antonio Lopez

L'intervento offre un'introduzione di base all'ecomedia literacy, un approccio innovativo che integra la consapevolezza ecologica nell'educazione ai media. Ecomedia literacy si propone di analizzare sia l'impatto materiale dei media sull'ambiente-dalla produzione di dispositivi elettronici all'energia consumata dai data center e allo smaltimento dei rifiuti elettronici-sia il ruolo che i media svolgono nel modellare la percezione pubblica delle questioni ambientali e nel diffondere ideologie e narrazioni sull'ecologia. Attraverso una metodologia interdisciplinare, che include strumenti di analisi critica e attività pratiche, questo metodo consente agli studenti di esaminare le rappresentazioni ambientali nei media, valutare le politiche ambientali delle aziende tecnologiche, e riflettere sulle proprie abitudini di consumo mediale. L'obiettivo è sviluppare competenze di pensiero critico e cittadinanza attiva, promuovendo la capacità di decodificare messaggi, individuare greenwashing, e produrre contenuti che favoriscano la sostenibilità. L'ecomedia literacy si rivela così uno strumento fondamentale per formare cittadini consapevoli e responsabili, capaci di comprendere e affrontare le sfide ambientali nell'era digitale.



SUMMER SCHOOL 2025
Media education e sfide ambientali.
Per una ecomedia literacy critica e creativa
15 - 17 LUGLIO 2025

Sessione plenaria - Attivismo civico ambientalista e social media

Francesca Comunello

La lotta al cambiamento climatico ha trovato nei social media uno spazio fondamentale di mobilitazione e comunicazione per i movimenti che vedono protagonisti i e le giovani, come i FridaysForFuture (FFF). Questo intervento, traendo anche spunto da ricerche condotte con il gruppo FFF-Roma, esplorerà il modo in cui chi milita per l'ambiente naviga tra diverse piattaforme digitali, negoziando con alcune tensioni cruciali. Da un lato, infatti, l'utilizzo intensivo dei social media permette una comunicazione efficace e una mobilitazione diffusa, coinvolgendo un vasto pubblico, soprattutto giovane; dall'altro, introduce significative contraddizioni legate sia all'impatto ambientale delle tecnologie digitali stesse, spesso trascurato nel dibattito pubblico, sia alla natura capitalistica delle piattaforme utilizzate, in almeno apparente conflitto con i principi anti-capitalistici del movimento.

In particolare, l'intervento approfondirà il modo in cui vengono affrontate queste tensioni all'interno dei movimenti, conciliando gli obiettivi politici di cambiamento sistemico con le contraddizioni ecologiche e ideologiche insite nelle loro pratiche mediali. Saranno discusse, in particolare, le modalità attraverso cui si scelgono e utilizzano specifiche piattaforme digitali, adottando una prospettiva ecologica che tenga conto anche dell'impronta ambientale delle tecnologie. Inoltre, si analizzeranno le dinamiche con cui si integrano pratiche online e offline, sfruttando al massimo il potenziale comunicativo dei social media, senza tuttavia perdere di vista l'importanza della partecipazione fisica alle azioni di protesta e alle mobilitazioni pubbliche.

Un punto centrale del contributo sarà la proposta di un approccio non "ageista" nei confronti delle giovani e dei giovani. Questo significa riconoscere pienamente la loro agency e il loro protagonismo, evitando stereotipi o rappresentazioni paternalistiche delle competenze digitali giovanili, spesso presenti nel discorso pubblico e accademico. Verrà quindi sottolineata l'importanza di un approccio "youth-centric", che valorizzi le loro capacità, conoscenze e pratiche mediali, senza ricorrere a iper-semplificazioni (come per esempio nell'etichetta "nativi digitali", che rende opaca la dimensione delle competenze digitali delle persone più giovani).



SUMMER SCHOOL 2025
Media education e sfide ambientali.
Per una ecomedia literacy critica e creativa
15 - 17 LUGLIO 2025

Infine, saranno presentate riflessioni su come la media education possa concretamente supportare attivisti e attiviste nel maturare una consapevolezza critica e una gestione attiva e consapevole dei social media, anche considerando temi quali la literacy algoritmica.



SUMMER SCHOOL 2025
Media education e sfide ambientali.
Per una ecomedia literacy critica e creativa
15 - 17 LUGLIO 2025

Master Class - Il mito dell'immaterialità: IA, etica e sostenibilità
Juliana Raffaghelli, Francesca Crudele

L'intelligenza artificiale è spesso presentata come una tecnologia "immateriale", astratta e senza impatti tangibili. Ma è davvero così? Dietro ogni algoritmo ci sono enormi consumi energetici, infrastrutture fisiche e implicazioni etiche profonde. Questo webinar smonterà il mito della smaterializzazione digitale, mettendo in luce il costo ambientale e sociale dell'IA. Cosa esploreremo? a) Il paradosso dell'IA: innovazione digitale e impatti ambientali nascosti; b) L'impronta fisica dell'IA: data center, terre rare e rifiuti tecnologici; c) Oltre l'AI-washing: chi decide cosa è "etico" nell'IA? Verso una IA sostenibile: soluzioni concrete per un futuro digitale più responsabile. Chiuderemo con un "esercizio futuro": possiamo ripensare l'IA per renderla più equa e sostenibile?



SUMMER SCHOOL 2025
Media education e sfide ambientali.
Per una ecomedia literacy critica e creativa
15 - 17 LUGLIO 2025

Sessione plenaria - La Media Education e la sfida della sostenibilità
Roberto Farnè

Da oltre trent'anni il tema della "Sostenibilità" fa parte della nostra cultura, se così possiamo dire, cioè è entrato nel linguaggio delle azioni umane sul piano, economico, ambientale, della produzione di beni e servizi, alimentare ecc. Il principio, come è noto, ci pone di fronte a concetti quali progresso, sviluppo, cambiamento che devono misurarsi con la possibilità di non consumare risorse oltre il limite del loro mantenimento e della loro rigenerazione. È sostenibile quindi un processo, in qualunque ambito esso avvenga, in grado di mantenersi nel tempo con un equilibrio costante, non distruttivo ma rigenerativo. E tenendo sempre presente il rapporto fra locale e globale.

Anche lo sviluppo nel campo delle tecnologie e dei media si misura quindi con il concetto di sostenibilità legata, per esempio al rapporto costi/benefici, e così la scuola e l'educazione: in che termini si può parlare di un sistema scolastico sostenibile?

La media education, e cioè la possibilità di sviluppare conoscenze, competenze e consapevolezza critica sull'uso dei media ha nella scuola il suo principale luogo di elaborazione pedagogica. Ciò ha significato a partire dagli anni Novanta del secolo passato, investire sul sistema scolastico ingenti somme di denaro (ultime in ordine di tempo quelle del PNRR) nell'acquisto di ICT e nell'allestimento di ambienti multimediali, cercando di tenere il passo con lo sviluppo di questi sistemi nella società.

Oggi la media education si misura con i social media, l'intelligenza artificiale, la realtà virtuale ecc., apparati che richiedono investimenti tecnologici che non sono paragonabili a quelli che cinquant'anni fa animavano la media education con il cinema a scuola, il linguaggio dei fumetti, la fotografia analogica, le videocamere portatili.

Dunque, se il tema della sostenibilità investe l'impatto delle tecnologie della comunicazione a livello globale, la domanda che dobbiamo farci è quale significato abbia questo impatto e la sua sostenibilità nell'ambiente-scuola. In altre parole: se educare alla sostenibilità è un obiettivo pedagogico non rinviabile e a cui dobbiamo assolutamente rispondere, il problema è come si ponga tale obiettivo rispetto alla media education, per non dovervi rinunciare, prima o poi.